



Regione Toscana

Sintesi Tema: Formazione per il Terzo settore

in collaborazione con



Riflessione sulla formazione del gruppo dirigente del Terzo settore a sostegno dell'identità associativa, della capacità di lettura dei bisogni del territorio, dello sviluppo associativo (accoglienza volontari).

Le domande:

- La formazione che viene assicurata all'interno dell'organizzazione consente di acquisire strumenti adeguati di comprensione delle caratteristiche della realtà in cui essa opera? Ha un carattere soprattutto "tecnico" – cioè riguarda la specifica operatività e i servizi – oppure si combina anche con momenti di approfondimento sul significato della presenza del Terzo settore e della propria organizzazione nella comunità sociale?
- La formazione consente di costruire risposte di senso alla domanda circa il perché della propria presenza e del rilievo del proprio contributo all'animazione del territorio? A quali bisogni collettivi, sociali, individuali risponde quella presenza?
- La formazione offre gli strumenti per rendere più adeguati i dispositivi amministrativi, rendere più fluidi e partecipati i processi decisionali, moltiplicare le occasioni di dialogo con i soggetti del territorio, favorire il lavoro di rete e collaborativo con altri soggetti del Terzo settore e con i soggetti istituzionali, per promuovere la progettazione e l'accesso ai finanziamenti regionali ed europei, per facilitare la partecipazione ai tavoli di co-programmazione e co-progettazione, oppure agli organismi consultivi ?

Punti di forza/Opportunità - 1

- Terzo settore come luogo di apprendimento e di accrescimento delle competenze informali e non formali;
- Disponibilità di una formazione continua strutturata e di moduli formativi condivisi per gli enti inseriti in una rete;
- Formazione ben strutturata sulle competenze tecniche;
- Formazione multitasking che permette confronto e scambio ed anche auto-formazione interna;
- Partecipazione a reti e buon livello di collaborazione con enti ed istituzioni per quanto riguarda gli enti più strutturati;
- Capacità di trovare soluzioni a problemi complessi lavorando in rete;
- Il terzo settore come ambito di relazioni tra istituzioni, cittadini, mondo del lavoro.

Punti di debolezza/Criticità - 1

- Indebolimento dei valori del terzo settore nella società, specialmente presso i giovani
- Scarsa preparazione dei quadri dirigenti di tutte le componenti del terzo settore che guardano all'impresa sociale
- Mancanza di competenze nella gestione dei conflitti interni all'organizzazione
- Difficoltà nel reclutamento di nuovi volontari, soprattutto giovani
- Mancanza di ricambio generazionale di dirigenti e operatori del terzo settore
- Mancanza di riconoscimento dell'impegno volontario in ambito lavorativo
- Limitatezza del bacino sociale da cui provengono i volontari
- Fragilità dei giovani volontari in servizio civile (abbandoni frequenti)

Punti di debolezza/Criticità - 2

- Difficoltà di trattenere i giovani volontari in associazione (alta dispersione)
- Difficoltà nella comunicazione esterna
- Difficoltà di utilizzo di social media per coinvolgere il pubblico ed i giovani
- Carenze di percorsi che valorizzino il protagonismo dei giovani ed il loro coinvolgimento nelle organizzazioni
- Mancanza di fondi da dedicare alla formazione generale e specifica
- Mancanza di una adeguata conoscenza dei servizi a disposizione del terzo settore
- Nelle cooperative sociali, indebolimento dei valori della cooperazione e della propria identità

Proposte - 1

- Una formazione dei quadri dirigenti sugli aspetti di: efficienza organizzativa, marketing sociale, raccolta fondi, gestione conflitti, competenze dovute per legge e aggiornamenti normativi. Una formazione a tutto tondo
- Creazione di un elenco di professionisti del terzo settore per risolvere problemi e fornire servizi
- Formazione mirata al coordinamento e all'interazione tra terzo settore, istituzioni e altre agenzie locali per implementare reti organiche
- Promozione verso il volontariato di persone in condizioni di mobilità
- Formazione su metodi innovativi di marketing sociale che vadano oltre i progetti. Interazione capillare e continua tra enti del terzo settore e scuole per coinvolgere i giovani

Proposte - 2

- Riconoscimento formale delle competenze acquisite nel volontariato sul modello della certificazione delle competenze del servizio civile o iniziative simili a RICOV (Riconoscimento competenze di volontariato)
- Formazione dei giovani tutor, mediatori per coinvolgere i giovani volontari nelle associazioni
- Raccontare le esperienze positive del volontariato ai giovani per sollecitarli ai valori della solidarietà (storytelling)
- Favorire l'accessibilità e la fruibilità delle opportunità formative a tutti, in particolare favorendo un luogo virtuale unico di condivisione e scambio di esperienze e soluzioni formative
- Proporre nuove metodologie formative per facilitare l'acquisizione di competenze

Proposte - 1

- Aumentare la risposta dei servizi da parte del Cescvot a livello territoriale
- Favorire in ogni modo lo scambio di buone pratiche tra le associazioni
- Inserire nel fondo sociale europeo delle misure a favore della formazione del volontariato (es. circoli di studio) e delle filiere per figure professionali del terzo settore (figure eventualmente da inserire nel repertorio regionale)
- Favorire percorsi formativi integrati con forze dell'ordine, protezione civile per affrontare problematiche particolari di categorie deboli

Punti di forza/Opportunità - 2

Punti di forza/Opportunità - 2

Punti di forza/Opportunità - 2

Punti di debolezza/Criticità - 1

Punti di debolezza/Criticità - 2

Proposte - 2